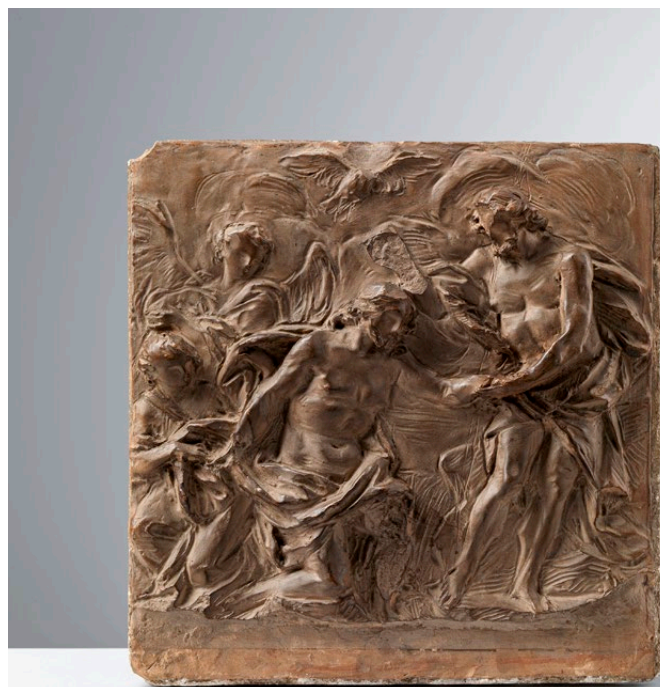


ROMA. IMMAGINI DALLA CITTÀ ETERNA

In occasione della mostra *Arte e Collezionismo a Roma*, la galleria **Walter Padovani** presenta un affascinante viaggio nella Roma dal Seicento all'Ottocento attraverso una selezione di opere che raccontano la spiritualità, l'energia creativa e la quotidianità della Città Eterna. Sculture e dipinti che restituiscono lo spirito di un'epoca, la bellezza del gesto artistico e il riflesso profondo di una cultura viva che ha segnato la storia.

Il percorso espositivo si apre con un intenso *Cristo Risorto* in terracotta di **Alessandro Algardi** (1598–1654), uno dei più grandi scultori del Seicento. Contemporaneo e rivale di Bernini, Algardi si distingue per il suo misurato classicismo, lontano dalla teatralità barocca dominante. L'opera, densa di spiritualità e rigore formale, riflette la sua raffi-



nata conoscenza della statuaria antica e l'esperienza maturata nel restauro di questi marmi.

Segue una *Natività* in terracotta di **Bernardino Cametti** (1669–1736), raro esempio della sua produzione fittile. La composizione semicircolare raccoglie le figure tradizionali attorno al Bambino con un gesto corale e protettivo. L'opera vanta una provenienza illustre: dalla famiglia Forti, discendenti di Gian Lorenzo Bernini, passò nella prestigiosa collezione del principe Camillo Massimo. Il *Battesimo di Cristo* di **Pietro Bracci** (1700–1773) è un bozzetto preparatorio per uno dei rilievi marmorei della facciata di San Giovanni dei Fiorentini. Il modello, ancora vibrante del pensiero dell'artista, rivela la complessità di una composizione solo apparentemente semplice e l'equilibrio plastico che Bracci padroneggiava con maestria nella progettazione delle opere monumentali.





Chiude la selezione un'eccezionale coppia di dipinti a olio di **Bartolomeo Pinelli** (1781–1835), artista anticonformista e testimone poetico della Roma popolare. *Il Saltarello al Testaccio* e *L'improvvisatore popolare a Campo Vaccino* – originariamente appaiati alla *Mossa dei Barberi* e al *Saltarello notturno a Piazza Barberini*, oggi al Museo di Roma – sono visioni vivide di un folklore urbano che si svolge tra le rovine della Roma antica. In queste scene, l'epica quotidiana del popolo romano si intreccia con i resti dell'Impero, dando forma a una romanità irriducibile, con-

sapevole e fiera. Pinelli ne è il cantore visivo, l'illustratore appassionato.

Un racconto denso di storia e identità, che attraversa secoli di arte tra pubblico e privato, sacro e profano, colto e popolare – restituendo l'anima profonda di Roma nella sua inesauribile potenza visiva.



Bernardino Cametti

(Roma, 1669 - 1736)

Natività

Terracotta, 51 x 66 x 64 cm



Pietro Bracci

(Roma, 1700 - 1773)

Battesimo di Cristo, 1734

Terracotta, 18 x 18 cm



Bartolomeo Pinelli

(Roma, 1781 - 1835)

Il Saltarello al Testaccio

Oil on canvas, 97 x 137 cm



*L'improvvisatore popolare
a Campo Vaccino*

Oil on canvas, 97 x 137 cm